



brindate a una  
**RIVOLUZIONE**

winefit

# La Prima di WineNews.it

vinality  
Member since 2009

Verona  
25 - 28 marzo 2012

The World  
we Love

n. 631 - ore 17:00 - Venerdì 17 Giugno 2011 - Tiratura: 28361 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



## Vino & affari

Vino e affari: il gruppo farmaceutico Angelini punta ad entrare tra i primi 20 produttori italiani. Tenimenti Angelini, che ha già Valdisuga (Montalcino), Tre Rose (Montepulciano), San Leonino (Chianti), Collepaglia (Marche) e Puiatti (Friuli), 1,2 milioni di bottiglie e 8,5 milioni di euro di fatturato, ha sul piatto 30 milioni per acquisire "un'azienda di alta gamma dell'Amarone in Veneto, e di un marchio del Barolo e non solo in Piemonte" ha detto il presidente Ballestè. Intanto, la griffe di Montepulciano Avignonesi, ha acquistato 16 ettari di vigna da Antonio Avignonesi, della famiglia da cui la cantina del celebre Occhio di Pernice prende il nome, "riunendo ciò che era stato diviso" ...



SCOPRI  
LE NOSTRE  
CANTINE

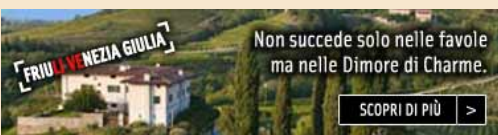
## SMS Allarmi criptati

Circola il rumors di un emendamento a non si sa quale legge, presentato da chi e quando, per una riforma completa di tutti gli enti e le società in capo al Ministero delle Politiche Agricole, da qualche mese guidato da Saverio Romano (Pid). Nel testo, pubblicato dall'agenzia "Il Velino", si legge che "in funzione della necessità della rimodulazione delle politiche di Governo del settore agricolo ... sono ridefiniti i compiti e le funzioni degli enti e delle società ... Inran, Inea, Cra, Agea, Unire, Ismea, Buonitalia ..." e altre. Se approvato, il presunto testo, "tutti gli organi statutari sono conseguentemente rinnovati entro 45 giorni dalla data di emanazione dei relativi atti di indirizzo strategico". Ma nessuno degli interessanti sa niente! Possibile? Non è il classico "allarme" che porta con sé messaggi criptati?

## Cronaca

### Dalla verdura alla carne

Prima le verdure, ora la carne: dopo le intossicazioni da "E. Coli" di 7 bambini in Francia dovute, probabilmente, ad hamburger surgelati distribuiti da Lidl, i Nas hanno sequestrato in via preventiva 5 tonnellate di carne in arrivo dalla Francia. Ma il Ministro della Salute Ferruccio Fazio rassicura: "oggi mangerò hamburger. I consumatori italiani possono stare tranquilli, è solo prevenzione. Dopo i controlli, la carne verrà dissequestrata". E anche la filiera agricola rilancia: "in Italia, la carne è sicura".



Non succede solo nelle favole  
ma nelle Dimore di Charme.

SCOPRI DI PIÙ >

## Primo Piano

### Accordi internazionali, investimenti non più solo nel lusso: la Cina punta forte sul business del vino

Il rapporto tra il vino e la Cina si fa sempre più intenso. È sempre più internazionale. A pochi giorni dal via di Vinexpo, la Camera di Commercio di Bordeaux dà notizia di un accordo con la città cinese di Dalian, vicino a Pechino, 7 milioni di abitanti e 36 di turisti ogni anno, che potrebbe valere un mercato da 1 miliardo di euro. L'accordo prevede non solo l'organizzazione di un "Festival Internazionale del Vino", già fissato per luglio 2012, ma anche, nello stesso anno, la realizzazione di un "Village des Vins de Bordeaux", che vedrebbe impegnati la Camera di Commercio francese e la Dalian Haichang Group, l'amministrazione della città cinese e l'Ufficio del Turismo di Dalian uniti per la promozione e l'allargamento del mercato del Bordeaux in primis, e del vino in generale, in Cina, che è già la prima destinazione straniera del grande rosso di Francia, con 33,5 milioni di bottiglie per 375 milioni di dollari nel 2010. Ma la Cina, che ha già comprato diverse cantine di lusso proprio in Francia, sta allargando il tiro fuori dai propri confini e non solo pensando al vino di altissima gamma: un consorzio di investitori cinesi avrebbe comprato la Paritua Vineyards, realtà specializzata nella produzione di vini di fascia "premium" in Nuova Zelanda, con 60 ettari di vigneto. Insomma, pare proprio che istituzioni e investitori privati della Cina siano sicuri del potenziale che il mercato cinese e asiatico in generale possano esprimere per il business del vino nei prossimi anni. Anche perché i numeri del passato recente non sembrano lasciare dubbi: in Cina, dove già sono vitati 390.000 ettari di terreno (previsti in crescita del 77% nei prossimi anni), il consumo di vino, dal 2005 al 2009 è raddoppiato, sfiorando il miliardo di bottiglie. E alla Cina guarda anche l'Italia, con un +145% nel 2010 sul 2009, ma con una quota di mercato "straniero" ancora al 6% contro il 46% dei francesi. Ma la domanda è: i cinesi arriveranno a comprare aziende anche in Italia? E se lo faranno, come reagirà il Belpaese enoico?

## Focus

### Cucina in tv ok anche in prima serata. Ma ...

La cucina in tv tiene botta anche in prima serata. Almeno pare, visto che il debutto de "La Notte degli Chef" di Alfonso Signorini su Canale 5, ieri, ha vinto la serata con 3,4 milioni di spettatori e uno share del 16,87%. Grandi chef (Oldani, Esposito e Pierangelini) e "talent-show", con i cuochi in gara per vincere uno stage di 6 mesi con il suo "padrino" del valore di 50.000 euro. Ma perché la cucina piace così tanto in tv? "Perché la televisione ci punta molto: la trasmissione con il cuoco costa poco e rende tanto. E poi perché viviamo tempi difficili, e non c'è niente di più rassicurante del cibo" spiega a WineNews Carlo Cambi, eclettico giornalista del wine & food. "Ma questi format banalizzano la cultura gastronomica, non c'è riferimento alla territorialità dei prodotti, solo la spettacolarizzazione della ricetta, e l'elemento "gara" che funziona in tv, ma distorce il senso della cucina, che è affettività, dare, nutrire, cultura. Ma, questo tipo di promozione consente all'eno-gastronomia di avvicinare il grande pubblico. Con elementi di cultura gastronomica e di consapevolezza del pubblico troveremo la quadratura. Ma, ad oggi, la cucina in tv svolge la stessa funzione delle tette nelle riviste".



vinality  
IN THE WORLD

www.vinalitytour.com

## Wine & Food

### Social network e vendita di vino, rapporto complicato

I social network aiutano molto a far circolare e costruire il valore di un marchio, ma in termini di vendite di vino on-line, se non in casi eccezionali, aiutano poco. Lo dice una ricerca di Forrester Research e Gsi Commerce, by Vinexpo (Bordeaux, 19-23 giugno): tra novembre e dicembre 2010, i social network come Facebook e Twitter hanno fatto scattare l'acquisto solo nel 2% dei casi. Gli utenti sembrano, invece, molto più propensi all'acquisto stimolato dal social network in caso di promozioni o vendite flash, che ottengono fino al 7% in più quando vengono veicolate così. Info: www.vinexpo.com

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Più risorse per presidiare costantemente i mercati e per la promozione: ecco gli atout del vino di oggi. Strategie da cui passa anche il rilancio di La-Vis, marchio di

prestigio dell'eno-gastronomia trentina. Così il direttore commerciale Fausto Peratoner. Perché aver investito nella qualità della produzione nel mercato di oggi non è più sufficiente.



PRESENTA  
Simply Italian  
GREAT WINES